

Inquirente Accelerati i tempi per la riforma

NEDO CANETTI ROMA Anticipando di una settimana la ripresa dei lavori parlamentari dopo la pausa di fine anno la commissione Affari costituzionali del Senato ha ripreso ieri l'esame del provvedimento relativo alla riforma dell'Inquirente. L'accelerazione dei tempi è dovuta alla necessità di approvare il disegno di legge in entrambi i rami del Parlamento con doppia lettura come è sancito per le leggi costituzionali entro i 120 giorni previsti dal voto referendario dell'8 novembre (scadono il 7 aprile).

Il segretario repubblicano incontra oggi alla Camera la delegazione comunista per discutere di istituzioni

«Speriamo in una intesa col Pci»

Mentre il tema delle riforme continua a seminare sospetti tra i partiti, Natta e La Malfa si incontrano oggi per il primo dei due colloqui promossi dal Pci. Leri il Dc Mancino ha escluso l'ipotesi di governi istituzionali «tornando a insistere per un esecutivo all'altezza dei nuovi compiti». Un governo De Mita? Forse. Ma c'è chi lavora per una crisi prima del congresso Dc, così da ostacolare l'annunciata «staffetta».



Giorgio La Malfa

Sulle riforme sospetti crescenti tra i partiti della maggioranza Manovre per una crisi di governo prima del congresso Dc?

ne di segreteria a La Malfa è stato chiesto se col Pci i repubblicani discuteranno solo di istituzioni o se non affronteranno anche altre questioni. «Noi non siamo interessati a parlare di una cosa per farne un'altra - ha risposto il segretario repubblicano - Se si deve parlare di politica si deve parlare di istituzioni, si parli di istituzioni». Sulla irritazione socialista La Malfa si è limitato ad aggiungere: «Non ne ho avuto sentore. Ma eventualmente i socialisti sarebbero irritati col Pci non con noi».

E se questo è il tono delle polemiche oggi è prevedibile che esse cresceranno ancor di più quando tra qualche giorno saranno «faccia a faccia» i segretari di Pci e Dc. L'incontro tra le due delegazioni dovrebbe svolgersi il 13 o il 14 gennaio dopo il convegno democristiano sulla «questione morale» e prima del Consiglio nazionale scudocrociato convocato per discutere dei regolamenti del prossimo congresso. Proprio in torno all'asse democratico in anticipo e alle novità che dovrebbe determinare per quel che riguarda l'assetto del governo (il ventilato passaggio di De Mita a Palazzo Chigi) è già un intrecciarsi di voci e



Alessandro Natta festeggiato ieri a Botteghe Oscure

Natta festeggiato Tanti messaggi a Botteghe Oscure

Un affettuoso incontro a Botteghe Oscure per il settantesimo compleanno del segretario del Pci Livia Turco ringrazia Alessandro Natta per la sua opera e sottolinea la sua concezione del partito e della politica. Messaggi di Cossiga, De Mita, Craxi e La Malfa. Felicitazioni ed auguri dal mondo politico italiano ed internazionale. Apprezzata l'azione di Natta in favore della pace e del dialogo.

Una giornata normale quella per il suo settantesimo compleanno trascorsa da Alessandro Natta per gran parte nel suo ufficio al secondo piano interrotta a mezzogiorno da un affettuoso incontro con le compagne e i compagni che lavorano a Botteghe Oscure. A fare gli auguri al segretario del Pci anche Nilde Iotti, Luciano Lama, Achille Occhetto e i membri della segreteria e della direzione del partito. Livia Turco ha espresso a Natta a nome dei presenti «la gratitudine per la forza e la lucidità per la pazienza ed il coraggio con cui ha sollecitato il rinnovamento di uomini e di metodi, ed anche per la discreta apprensione che è di aiuto e di stimolo soprattutto nella concezione rigorosa e nobile etica della politica e del partito».

Natta ha preso brevemente la parola per ricordare la sua «buona sorte» e la sua «felicità di vita con il partito e la sua «buona sorte» e la sua «felicità di vita con il partito e la sua «buona sorte» e la sua «felicità di vita con il partito...».

Via alla nuova giunta, cade l'ostruzionismo

Eletti quattro assessori A Milano la Dc abbassa le armi

Si è probabilmente sbloccata la vicenda della giunta di Milano. Ieri sera il Consiglio comunale ha eletto quattro assessori, i socialisti Paolo Malena e Attilio Schemmari, il comunista Augusto Castagna e la vedova Cinzia Barone. E la Dc ha annunciato finalmente le dimissioni dei suoi tre assessori della vecchia amministrazione, che si erano «incatenati» alla loro carica.

La situazione aveva avuto un'accelerazione già nel pomeriggio quando la direzione del partito democristiano aveva emesso un comunicato nel quale praticamente giungeva ai tre assessori di dare le dimissioni. Era non solo la sanzione della divisione che nella Dc si è aperta sulla di scutibile iniziativa di dare e ritirare le dimissioni degli assessori, ma anche la prova che in quel momento era in discussione la loro permanenza in carica.

La crisi di Catania Sindacati e imprenditori occupano il Comune «Nuove elezioni subito»

CATANIA Ieri mattina numerosi dirigenti sindacali ed esponenti delle organizzazioni imprenditoriali e professori della città hanno occupato lo studio del sindaco a palazzo degli Elefanti. Questa iniziativa inusitata ed eccezionale (così è definita nel documento unitario sottoscritto dalle tre confederazioni sindacali dall'Assindustria dalle associazioni dei commercianti e degli artigiani e dalle strutture cooperative) intende sottolineare il «malessere» e lo «stato di sofferenza» di una città Catania paralizzato da una crisi che dura ormai da sei mesi. I promotori dell'iniziativa chiedono che la parola sia restituita agli elettori.

Nelle scorse settimane è stato eletto sindaco democristiano Giuseppe Azzaro. In base ad un accordo tra Dc, Psi e Pri, ma la lista degli assessori era stata bloccata in Consiglio comunale nella notte del 24 dicembre sotto i colpi dei franchi tiratori. Azzaro aveva allora proposto una giunta di salute pubblica, comprendente anche i comunisti. Ma al termine di una riunione svolta due giorni fa da Azzaro invece chiesto ad Azzaro di ritentare il tripartito. A

Pannella: li ho spinti a decidere autonomamente

Il leader storico sdrammatizza la sconfitta: «Non è la prima volta...» Protestano i radicali turchi: «Snobbate gli stranieri»

Fu approvata? «Certamente credo con il 90%. La voto anche gran parte del gruppo dirigente». Qui a Bologna le cose sono andate però in modo diverso. Ma io non ho fatto altro che confermare quanto sto facendo dal maggio scorso in avanti. Alla discussione ho dato dei contributi e basta con un articolo su un giornale un'intervista di due ore a Radio radiale. Mi sono imposto un comportamento di contenimento a decidere prendendo dal mio apporto. C'è il tiro ad una mozione congressuale.

Prima intervista di Sergio Stanzani dopo la sua elezione al vertice del Pr «Non me l'aspettavo. Comunque Pannella non ha perso»

«Io, il miglior segretario dei radicali»

Radicali «the day after». Finalmente una notte di sonno dopo quelle passate in bianco per organizzare la «rivolta» (scusate acquisizione di autonomia) contro il grande leader Pannella. Il nuovo segretario e tutti i dirigenti dicono che «ha vinto il partito, e non c'è stato nessuno sconfitto». Ora tutti in Italia e in Europa per costruire il sogno «transnazionale». In che modo?

Porti con gli altri partiti della sinistra? Partiamo da voi comunisti. Io e Marco abbiamo aperto i Ugi - Unione goliardica italiana - ai comunisti quando c'era il macerato ed un comunista era consederato il diavolo. Ma voi lelefante non avete mai digerito che noi il topolino non accettavamo una cosa l'egemonia vostra. E chi non accettava questa egemonia dei comunisti non faceva parte della sinistra. Con il Pci abbiamo per ora una buona relazione. Ma non è un rapporto estero. Ma sono le circostanze ed i comportamenti che provocano da parte nostra di varie valutazioni e giudizi.

E con i socialisti? Storicamente con loro c'è un rapporto interno. Ma negli ultimi mesi l'ipotesi dell'area fuoco socialista si è bloccata. Craxi cerca di portare tutto dentro di sé e secondo me è un errore. Dopo le elezioni i socialisti non hanno saputo sfruttare un'opportunità che c'era quella dell'epitaripito. Non era una «coasettina» ed i comunisti l'avevano capito. E poi il modo con cui il Psi ha svenduto il referendum. Torniamo al congresso. Che cosa è successo? Pannella ha conquistato una legittima e maggiore libertà non è più costretto a fare coesistere il suo essere politico ed il partito. Questa coesistenza in certi momenti è stata un enorme dato positivo ma io sono - ed ero - isolatamente convinto che fosse a lungo andare una perdita per Pannella ed il partito. Poi c'è l'autonomia conquistata dal gruppo dirigente che è un enorme risultato. Davvero enorme? Benedetto cielo credete sia stato facile per la prima volta dar corpo ad una posizione diversa da quella di Pannella.

senza che questo abbia provocato una lacerazione? Senza provocare ribellioni insolenze espulsione? La differenza accresce la dimensione del partito e dialettica senza minaccia di disintegrazione. Ed il rischio c'era se il gruppo dirigente non avesse saputo reggere il confronto con Pannella mantenendo la coesione ci sarebbe stato lo scontro. E Pannella, come esce dal congresso? Non c'è stata la sconfitta di Pannella ma la vittoria della sua intelligenza e della sua capacità. Se il peso di Marco significa capacità di influire e determinare è intanto un risultato più libero ha un peso maggiore. Ma Pannella dice che avete più che altro cercato l'unità fra di voi e non la concretezza. Che la mozione approvata è solo una

mozione d'intenti, ecc. Lui non ha votato, ed avrebbe vinto? Il gruppo dirigente è stato in grado di affermare la propria unità ed autonomia come voleva Marco. E l'autonomia non è mai regalata. Se assieme a queste fossero stati capaci di fare scelte più precise sarebbe stato meglio è ovvio. Ma non sono d'accordo con Pannella. La nostra non è una dichiarazione d'intenti. I 3.000 iscritti non italiani i 4 miliardi da raccogliere sono uomini precisi. Solo i «pan-nelliani» di ferro hanno quei voti vincolati più formali. Allora con calma, ma tutti in Europa? La scelta transnazionale è stata accettata da tutti. Lo strumento con i fatti partendo da nostra riforma in Italia. Penso che un partito che sta in Italia da trent'anni possa di venire transnazionale un giorno è un'idea.



Marco Pannella